

## RESOCONTO SOMMARIO

261.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 16 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		Paggini Roberto (gruppo i democratici), <i>Relatore</i> .....	4
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	3	<b>Disegno di legge di conversione (Discussione):</b>	
(Trasmissione dal Senato) .....	3	S. 2069. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 345, recante disposizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3191) e concorrente proposta di legge: Asquini ed altri: Nuove norme in materia di accertamento fiscale con adesione (3109) .....	4
<b>Disegno di legge di conversione (Discussione):</b>		Presidente .....	4, 7
S. 2068. — Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 344, recante disposizioni urgenti per dotare gli uffici giudiziari di sistemi di fono e videoregistrazione ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3130) .....	3	Asquini Roberto (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> .....	5, 7
Presidente .....	3, 4	Fantozzi Augusto, <i>Ministro delle finanze</i> .....	5, 7
Anedda Gian Franco (gruppo alleanza nazionale) .....	4		
Marra Donato, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i> .....	4		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Mazzocchi Antonio (gruppo alleanza nazionale) .....	6	Nardone Carmine (gruppo progressisti-federativo) .....	10
Pace Giovanni (gruppo alleanza nazionale) .....	6	Petrelli Giuseppe (gruppo alleanza nazionale) .....	10
Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	6	Prestamburgo Mario, <i>Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali</i> .....	9
<b>Missioni</b> .....	<b>3</b>	<b>Proposta di legge (Discussione):</b>	
<b>Progetto di legge (Discussione):</b>		Scalia; Calzolaio ed altri; Della Valle e Bertucci; Benetto Ravetto ed altri: Legge quadro sull'inquinamento acustico ( <i>approvata dalla Camera e modificata dalla XIII Commissione del Senato</i> ) (63-198-678-1490-B) .....	8
Nardone ed altri; Gerbaudo ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Anghinoni ed altri: Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programati nei settori agricolo, agroindustriale e forestale (2263-2435-2600-2630) .....	9	Presidente .....	8, 9
Presidente .....	9, 11	Castelli Roberto (gruppo lega nord), <i>Relatore per la IX Commissione</i> .....	8
de Ghislanzoni Cardoli Giacomo (gruppo forza Italia) .....	10	Cecconi Ugo (gruppo alleanza nazionale) ...	8
Gerbaudo Giovanale (gruppo PPI) .....	9	Prestamburgo Mario, <i>Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali</i> .....	8, 9
Lembo Alberto Paolo (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> .....	9	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> ....	<b>11</b>

### La seduta comincia alle 16,35.

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 9 ottobre 1995, che è approvato.

### Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Amoruso, Arata, Di Luca, Gubetti, Occhetto, Selva e Tremaglia sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono otto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

### Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato, in data 13 ottobre 1995, ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge, che sono stati assegnati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, in pari data, in sede referente, alla VI Commissione permanente (Finanze):

S. 2115. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 382, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di potenziamento degli organici, controlli e ana-

grafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione » (approvato dal Senato) (3260), con i pareri della I, della II, della IV, della V, della VII, della XI e della XIII Commissione;

S. 2144. — « Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 1995, n. 403, recante disposizioni urgenti in tema di contenzioso tributario e per l'attivazione di uffici periferici del Ministero delle finanze » (approvato dal Senato) (3261), con i pareri della I, della II e della V Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 18 ottobre 1995.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

### Discussione del disegno di legge: S. 2068.

— Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 344, recante disposizioni urgenti per dotare gli uffici giudiziari di sistemi di fono e videoregistrazione (approvato dal Senato) (3130).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali ricordando che nella seduta del 5 ottobre scorso la II Commissione (Giustizia) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ROBERTO PAGGINI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che la recente legge sulla custodia cautelare, pur recando previsioni in materia di fono e videoregistrazione per la documentazione dell'attività giudiziaria, non ha disposto finanziamenti per l'acquisizione delle necessarie apparecchiature. Vi provvede il decreto-legge n. 344 del 1995, che stanziava 80 miliardi di lire per questo fine, nonché per il completamento delle dotazioni degli uffici del giudice di pace e per l'adeguamento degli impianti di intercettazione telefonica e telematica.

Raccomanda pertanto l'approvazione del provvedimento, già approvato dal Senato.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si riserva di intervenire in replica.

GIAN FRANCO ANEDDA sottolinea che il provvedimento è strettamente collegato, dal punto di vista operativo, alla nuova normativa in tema di custodia cautelare.

Auspica che gli stanziamenti previsti per dotare gli uffici giudiziari di validi supporti di fono e videoregistrazione siano in grado di fornire il necessario grado di funzionalità, a differenza degli sperperi e delle distrazioni per altri fini di fondi, che in altri momenti si sono, purtroppo, registrati. Considera necessaria una modifica della struttura giudiziaria per giungere ad una riforma della giustizia: pensa ad esempio ad un giudice penale unico per il primo grado.

È addolorato per la fase storica che attraversa la nostra giustizia: «partito dei giudici» magistrati l'uno contro l'altro armati, sfiducia della società verso un sistema che non dà segnali di miglioramento. Sarebbe necessario ritornare al processo, inteso come ricerca della verità, in un contesto caratterizzato dal rispetto dei ruoli e della legalità.

Nessuno ha il diritto di considerarsi al di sopra della legge in nome di un presunto interesse superiore dello Stato, arrivando, addirittura, a criticare l'opportunità di inchieste ministeriali.

Non considera accettabile la tesi che mira a creare un collegamento tra la vicenda giudiziaria di Corrado Carnevale e quella politica del ministro Mancuso. Pur tuttavia, rileva che un tale accostamento, frutto della cultura del sospetto, non può ignorare che il presidente Carnevale è stato assolto in primo grado ed attende il processo d'appello: ogni giudizio anticipato non è in questa fase opportuno (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ROBERTO PAGGINI, *Relatore*, esclude, anche sulla base di quanto affermato dalla relazione ministeriale allegata al disegno di legge di conversione, che vi possano essere utilizzazioni dei fondi diverse da quelle indicate.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rassicura il deputato Anedda circa i fini per i quali verranno utilizzati i fondi previsti dal provvedimento, volto a dare piena «copertura amministrativa» alla legge sulla custodia cautelare.

Ne auspica pertanto una rapida approvazione.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Discussione del disegno di legge: S. 2069.**

— Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 345, recante disposizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi (approvato dal Senato) (3191) e della concorrente proposta di legge: Asquini ed altri: Nuove norme in materia di accertamento fiscale con adesione (3109).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali ricordando che nella seduta del 12 ottobre

scorso la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Informa che il presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

ROBERTO ASQUINI, *Relatore*, riferendo oralmente, precisa che il provvedimento ha natura correttiva rispetto a norme concernenti un concordato tributario già in essere. Esso riduce alcune sanzioni ed altri oneri previsti, prevedendo la dilazione dei pagamenti per imposte pregresse: su questo aspetto sarebbero opportune precisazioni del Governo. Vengono altresì chiariti aspetti della disciplina dell'istituto, in particolare con riferimento alla definitività dell'imponibile così accertato, che non fa tuttavia stato ai fini del pagamento dell'ICIAP. È infine prevista la possibilità di portare in detrazione le somme pagate in eccesso da chi abbia già aderito al concordato.

La proposta di legge concorrente prende riduzioni più forti, ritenendo inadeguata la normativa vigente sul concordato tributario. Tuttavia, essa è superata dall'esistenza di un testo del Governo, la cui modificazione ne comporterebbe la decadenza, con effetti di confusione e incertezza normativa sicuramente dannosi (*Commenti del deputato Mazzocchi*).

Occorre d'altronde distinguere, nell'ambito dell'applicazione delle norme tributarie, la responsabilità ministeriale e quella di taluni settori dell'amministrazione, che sembrano avere svolto i loro compiti in maniera non adeguata. Sarebbe necessaria un'indagine amministrativa che, accertando le eventuali mancanze, consentisse di sanzionare finalmente i casi di inefficienza.

Il processo avviato con il concordato - pur con le riserve sollevate su specifici punti - sembra ormai irreversibile: occorrono tuttavia le misure di aggiustamento qui contenute. Servono altresì misure che eliminino l'eccessivo formalismo

di un procedimento che colpisce con sanzioni sproporzionate la commissione di minimi errori formali.

La Commissione esprime un chiaro diniego all'utilizzazione dei tabulati relativi all'accertamento per successive ulteriori penalizzazioni nei confronti di coloro che abbiano aderito al concordato. Chiede altresì che venga verificato opportunamente il lavoro svolto dagli uffici finanziari.

Preannunzia l'invito a ritirare tutti gli emendamenti presentati, stante l'urgenza di convertire in legge il provvedimento, la cui decadenza abbatterebbe non il concordato tributario, ma le misure correttive ad esso apportate.

Sarebbe tuttavia opportuno conformare diversamente un concordato che, con una scelta *ex ante*, prevedesse per il contribuente la facoltà di adeguarsi a parametri prefissati (attraverso seri studi di settore, e non in forza della soverchia discrezionalità di qualche funzionario) ottenendo in cambio la *pax* fiscale.

Raccomanda quindi l'approvazione del provvedimento.

AUGUSTO FANTOZZI, *Ministro delle finanze*, ritiene che l'*iter* parlamentare sin qui seguito dal provvedimento abbia sicuramente apportato elementi migliorativi.

Considera anch'egli opportuno superare la diatriba concernente la paternità o la definizione del provvedimento: concordato o condono. Si tratta comunque di una pagina da voltare al più presto. Pertanto, ne auspica una rapida approvazione. Rispondendo a talune polemiche strumentali, osserva che l'insufficienza del testo originario del concordato rendeva assolutamente necessaria un'adeguata normazione secondaria. Il gettito che si intende realizzare con l'adesione al concordato di massa è indispensabile per sostenere le finanziarie 1995 e 1996 e per snellire il carico di accertamento dell'amministrazione fiscale.

Si impegna a nome del Governo a far sì che il sacrificio richiesto ai contribuenti non vada sprecato in sede amministrativa. Ritiene opportuno sottolineare che l'am-

ministrazione ministeriale stia compiendo il massimo sforzo per portare a compimento una operazione di insolita difficoltà.

Assicura poi che, al più presto, saranno diramate circolari ministeriali esplicative e che comunque gli elenchi dei concordatari non saranno impiegati per ulteriori accertamenti fiscali.

ANTONIO MAZZOCCHI sottolinea le gravi manchevolezze del provvedimento, che cerca malamente, attraverso misure inutili e dannose, di supplire a decenni di cattiva finanza. Anche dai banchi di sinistra si sono riconosciuti i difetti di questo testo. Ed in realtà il Governo non sta ponendo in atto una vera politica fiscale, ma ricorre a piccoli mezzi congiunturali, come le lotterie e i giochi.

Si sarebbe invece dovuto imboccare una strada diversa, attraverso una riforma tributaria che ponesse le basi di una nuova e più equa politica fiscale. Questo era il presupposto del concordato nell'originale versione elaborata dal ministro delle finanze *pro tempore* Tremonti. Per perseguire tali obiettivi in modo adeguato il sacrificio richiesto ai lavoratori autonomi avrebbe dovuto essere minimo e compensato da una serie di misure di snellimento e semplificazione delle procedure.

Con il nuovo Governo si è avuta una radicale reimpostazione del precedente provvedimento, nel senso di un maggiore appesantimento dei sacrifici imposti. È dunque del tutto inesatto e demagogico attribuire al precedente Governo i difetti di questo testo. Le categorie interessate hanno ben compreso a chi va attribuita la responsabilità di questo prelievo forzoso. E si chiedono perché continuare a sopportare una pressione fiscale così intensa a fronte di uno Stato che dà loro così poco.

Un Governo tecnico come quello attuale avrebbe ben potuto modificare una delle legislazioni più inique, quella che colpisce le piccole imprese.

Il Governo ha perso una buona occasione, mosso soltanto dall'obiettivo di in-

camerare quante più risorse possibile per poter pagare le ingiuste concessioni strappate dalla « triplice » sindacale.

Con questo provvedimento e con la finanziaria il Governo ha intrapreso un percorso pericoloso, che avvantaggia soltanto alcuni interessi e non certo quelli delle piccole imprese, che costituiscono il fulcro del sistema produttivo del paese (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GABRIELLA PISTONE ricorda che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti si oppose fieramente al concordato tributario quand'esso fu proposto dal ministro *pro tempore* Tremonti, e per le stesse ragioni vi si oppone oggi. Di nullo, infatti, si tratta, che di un condono fiscale generalizzato, poiché mancano i presupposti di carattere organizzativo e amministrativo per rendere seriamente applicabile l'accertamento con adesione.

Il ministro delle finanze ha imboccato, dopo le proteste delle categorie interessate, una strada meno rigorosa di quella in origine da lui prefigurata. Resta tuttavia inaccettabile, qualunque sia il metodo, il principio ispiratore, quello del condono. Sorprende che la destra, favorevole al concordato fiscale allorché fu introdotto, sia ora ad esso contraria (*Commenti dei deputati Giovanni Pace e Mazzocchi*). L'istituto era fin dalla sua origine inapplicabile: esso rispondeva, allora come oggi, ad una logica che non educa il cittadino ad un corretto rapporto con il fisco. Certamente è necessario un abbassamento delle aliquote, che gravano in maniera intollerabile su imponibili irrisonanti, colpendo inesorabilmente le categorie più deboli, e lasciando ai possessori di grandi fortune i mezzi, legali e illegali, per evadere.

Per questo il gruppo di rifondazione comunista-progressisti è contrario al provvedimento in esame.

GIOVANNI PACE ricorda che la parte più considerevole del disavanzo pubblico si è accumulata a partire dagli anni '80, gli anni bui della finanza sciagurata. In

questi anni si registra un dato importante: l'aumento delle imposte non ha prodotto una riduzione del disavanzo, bensì un suo aumento.

Il dibattito pubblico che ha riguardato il concordato fiscale ha registrato una diffusa preoccupazione tra i contribuenti.

Non ritiene che il concordato fiscale proposto possa essere ricondotto alla paternità originaria del Governo Berlusconi. Non si può, quindi, ritenere che i gruppi impegnati a sostegno di quel Governo debbano conseguentemente appoggiare quanto viene oggi proposto. Non è mutata l'idea originaria, che era in favore del concordato individuale. Non si condivide invece un concordato di massa iniquo che ad esempio favorisce i percettori di tangenti. Considera opportuno che il Governo dia un segnale preciso su un problema di tale rilevanza sociale.

Non condivide la tesi che cerca di ricondurre la responsabilità del mancato accertamento nel passato a sole inadempienze burocratiche, dimenticando le responsabilità politiche.

L'amministrazione del fisco, certamente sottoutilizzata, doveva essere diversamente sensibilizzata ed impegnata a livello periferico.

Il Governo, contravvenendo a quanto detto all'inizio del suo mandato, ha trasformato un concordato individuale in un condono fiscale.

Auspica che in futuro si avvii quella delegificazione necessaria per snellire l'amministrazione fiscale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Congratulazione*).

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali.

**ROBERTO ASQUINI, Relatore**, sottolinea che il provvedimento in esame non è il concordato tributario, ma rappresenta soltanto una correzione di esso.

Non vi è dubbio che esso è ampiamente perfezionabile, ma non si può trascurare la considerazione per cui approvare una qualsiasi modifica significherebbe farlo decadere *in toto*. Peraltro, tra le

proposte emendative non ve ne è nessuna volta ad abolire il concordato fiscale.

All'onorevole Giovanni Pace fa presente che i redditi illeciti non debbono essere tassati, bensì confiscati.

Sottolinea poi l'esigenza di introdurre delle sanzioni per i funzionari che sbagliano. Occorre dunque procedere ad una adeguata politica di responsabilizzazione, che dovrà essere adottata dal ministro.

Nel chiedere al Governo chiarimenti sul comma 2-*quiquies* dell'articolo 1, ribadisce che il provvedimento è inteso esclusivamente ad introdurre correttivi al concordato già approvato. Al momento attuale, alla vigilia della decadenza del decreto-legge n. 345 del 1995, si tratta di prendere o lasciare.

**AUGUSTO FANTOZZI, Ministro delle finanze**, precisa che l'abbattimento alla metà della parte eccedente gli importi di 5 e 10 milioni di lire riguarda soltanto le maggiori imposte contenute nelle proposte di accertamento con adesione, mentre la rateazione della parte eccedente gli stessi importi concerne l'intero loro ammontare, comprese le sanzioni, anche ove si riferiscano a più esercizi.

La discussione ha riguardato soprattutto il passato, nonostante la sua volontà di evitare qualsiasi motivo di polemica. Il provvedimento mira a consentire all'amministrazione di inaugurare una nuova fase, per poter individuare anche al suo interno meriti e responsabilità. Per quanto concerne il passato, invita a rileggere la relazione tecnica al provvedimento originario sull'accertamento con adesione.

Rispetto a quel provvedimento sono state recate modestissime modifiche tecniche, le quali non incidono sugli effetti allora previsti.

L'impegno del Governo è di dare respiro all'Amministrazione, per consentire ad essa di avviare un nuovo corso, e porre le basi per un più corretto rapporto fra cittadino e fisco.

**PRESIDENTE** rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Discussione della proposta di legge: Scalia; Calzolaio ed altri; Della Valle e Bertucci; Benetto Ravetto ed altri — Legge quadro sull'inquinamento acustico (approvata dalla Camera e modificata dalla XIII Commissione del Senato) (63-198-678-1490-B).**

**PRESIDENTE** dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato, ricordando che nella seduta del 12 ottobre scorso le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti) sono state autorizzate a riferire oralmente.

**ROBERTO CASTELLI, Relatore per la IX Commissione**, riferendo oralmente anche a nome del relatore per la VIII Commissione, sottolinea che il testo in esame mira ad affrontare il problema dell'inquinamento acustico in maniera organica e compiuta.

Il lavoro delle Commissioni ha cercato di recuperare quanto di buono è stato elaborato nella due passate legislature, anche alla luce delle realtà da ultimo emerse, relative all'inquinamento dovuto al traffico aereo.

Il provvedimento è certamente perfettabile, purtuttavia ne raccomanda l'approvazione nel testo approvato dal Senato perché ulteriori ritardi nell'*iter* potrebbero mettere in pericolo il buon lavoro svolto dai due rami del Parlamento.

Sottolinea che in nessun membro delle Commissioni vi è stata alcuna volontà persecutoria nei confronti dei soggetti emittenti di inquinamento acustico; si è cercato, invece, di definire norme certe ed applicabili.

**MARIO PRESTAMBURGO, Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali**, rileva che il Governo ha, fin dall'inizio dell'esame, appoggiato con grande decisione il provvedimento ed ha già predisposto, in bozza, i decreti di attuazione.

**UGO CECCONI** sottolinea l'importanza della materia trattata dal provvedimento,

poiché il rumore è uno dei problemi più gravi che affliggono la convivenza umana nel mondo attuale. Ritiene tuttavia che i parametri fissati dalla proposta di legge rechino un grave nocimento all'attività produttiva. Molto spesso, infatti, il superamento del valore limite differenziale dipende anche dall'ambiente esterno. A suo tempo il gruppo di alleanza nazionale propose che si dessero adeguati contributi alle aziende che già avessero provveduto alla insonorizzazione, perché potessero conformarsi ai parametri introdotti dalla nuova legge.

Le modifiche introdotte dal Senato non sono di grande rilevanza. Alcune di esse sono tuttavia decisamente peggiorative. La norma che riguarda il tecnico competente ha ampliato eccessivamente la possibilità di accedere alla qualifica anche ai possessori di diploma di scuola media superiore.

Ritiene positiva l'eliminazione della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria per i tecnici incaricati del controllo.

Criticabile è invece l'argomento della maggioranza secondo cui occorre approvare comunque la proposta di legge. Si perderebbe così una buona occasione per fare una legge migliore.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

**ROBERTO CASTELLI, Relatore per la IX Commissione**, replicando anche a nome del relatore per la VIII Commissione, ricorda che il comitato ristretto ha lavorato per un anno con estrema disponibilità verso qualsiasi costruttiva proposta volta a migliorare un provvedimento che ha carattere eminentemente tecnico. Re-spinge pertanto qualsiasi accusa di prevaricazione ad opera di una maggioranza che, d'altronde, non si saprebbe come identificare.

Si è preferito mantenere una definizione legislativa dei livelli differenziali, pur senza imporre tale criterio in ogni circostanza, poiché le fonti d'inquinamento acustico sono molteplici e non



tipizzabili: pertanto, quello dei livelli differenziali è l'unico criterio che può valere a tutelare effettivamente il cittadino. Ad esso, d'altronde, si rifà costantemente la giurisprudenza.

Per quanto concerne la qualificazione del tecnico competente, la soluzione scelta dal Senato non è pienamente soddisfacente, pur se esistono nelle strutture pubbliche dipendenti muniti di diploma di scuola media superiore che hanno acquisito una cospicua esperienza professionale.

Rispetto alla qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, la modifica recata dal Senato elimina con tale qualità anche le severe sanzioni che erano state previste per le violazioni del segreto industriale: ciò appare, in verità, assai poco opportuno.

Il provvedimento, nonostante questi rilievi, è sicuramente apprezzabile e necessario: ne raccomanda quindi l'approvazione.

**MARIO PRESTAMBURGO**, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali*, rileva che l'impianto complessivo del provvedimento è da considerare soddisfacente. Ribadisce che il Governo si farà parte diligente per varare sollecitamente i decreti di attuazione.

**PRESIDENTE** rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Discussione del progetto di legge: Nardone ed altri; Gerbaudo ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Anghinoni ed altri — Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati nei settori agricolo, agroindustriale e forestale (2263-2435-2600-2630).**

**PRESIDENTE** dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

**ALBERTO PAOLO LEMBO**, *Relatore*, sottolinea che il provvedimento mira a rilanciare il comparto agricolo in una nuova ottica che tenga conto delle esi-

genze comunitarie. Si persegue una logica volta a favorire politiche di intervento che tengano conto delle esigenze agricole nel rispetto dell'ambiente.

La ristrutturazione agricola deve necessariamente avvenire in una stretta sinergia con l'industria di trasformazione. La ricerca, l'accorpamento fondiario ed i servizi devono essere elementi portanti per dare nuova competitività ed efficienza al settore. La occupazione deve essere tutelata con particolare riferimento a quella giovanile. Con l'istituzione del ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali si è aperta una porta importante per raggiungere tali obiettivi.

La legge pluriennale deve assicurare un rilancio del settore agricolo anche adeguando le troppo ridotte risorse che il disegno di legge finanziaria, all'esame del Senato, prevede. Tale risultato può essere conseguito solo attraverso un'implementazione del ruolo delle regioni e delle province ed un maggior sostegno all'associazionismo.

Occorre che le limitate risorse disponibili non siano dissipate verso una molteplicità di obiettivi, bensì vengano impiegate miratamente in favore della ricerca di nuove tecnologie.

La legge pluriennale ha una valenza strategica per l'avvio di una nuova programmazione che dovrà essere sorretta da un'adeguata azione di sostegno amministrativo e finanziario (*Applausi*).

**MARIO PRESTAMBURGO**, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

**GIOVENALE GERBAUDO** sottolinea la grande attesa che suscita nel mondo agricolo il provvedimento. Ripercorrendo le principali tappe della recente legislazione in materia di agricoltura, che hanno comportato indubbiamente un peggioramento della condizione del settore, sottolinea che il provvedimento avrebbe potuto rappresentare una significativa inversione di tendenza. Il condizionale deriva dalla riduzione degli stanziamenti in materia di

agricoltura prevista dal disegno di legge finanziaria. Auspica a tale proposito un adeguato ripensamento.

Il testo in esame rappresenta un importante punto di partenza per una ripresa del settore agricolo, tale da valorizzarne adeguatamente i pregi e le potenzialità. Le forti complementarità dell'agricoltura del nord con quella del sud rappresentano una grande occasione, purché si riesca ad uscire dalla logica dell'assistenzialismo.

Lo stesso può dirsi per altri problemi strutturali del mondo dell'agricoltura.

Il progetto di legge in esame può essere ampliato e migliorato in questo senso.

Manifesta la propria adesione critica al provvedimento, ritenendo che si possano apportare miglioramenti.

Sottolinea, tuttavia, come dato positivo, il fatto che per la prima volta il Parlamento si occupa di agricoltura in una prospettiva globale e non soltanto attraverso provvedimenti di differimento di termini (*Applausi*).

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI constata la necessità di una legge pluriennale per l'attuazione di interventi nell'agricoltura che - nonostante le restrizioni recate dal disegno di legge finanziaria all'esame del Senato - consenta all'imprenditoria agricola italiana di confrontarsi con la produzione europea in condizioni di parità.

Occorre puntare su un'agricoltura economicamente valida e produttiva - anche per la rilevanza ambientale di quest'attività - e capace di attrarre i giovani.

Scarsissima è però la dotazione finanziaria recata dal provvedimento: ciò rischia di pregiudicare il conseguimento degli importanti obiettivi con esso perseguiti. La rilevanza del ruolo che l'agricoltura svolge nell'economia italiana e l'esigenza di sviluppare tale settore richiede una maggiore attenzione da parte di Governo e Parlamento, anche in considerazione del nuovo contesto determinato dagli accordi sul commercio mondiale. Ciò dovrebbe essere particolarmente tenuto

presente nel corso del prossimo semestre di presidenza italiana dell'Unione europea (*Applausi*).

CARMINE NARDONE condivide quanto detto dai colleghi che lo hanno preceduto: la politica agricola è sempre più legata alle questioni ambientale, alimentare, dello sviluppo territoriale.

Per una moderna programmazione, orientata alla competitività, non può spacciarsi per federalista la scelta di sopprimere il Ministero dell'agricoltura. Gli organismi impegnati nel comparto agricolo devono invece riformarsi in una nuova logica regionalista che affronti tuttavia la sfida internazionale sulla base di programmi.

Per avere una agricoltura orientata al mercato che si muove nel rispetto dell'ambiente è necessario superare le logiche settoriali e le inefficienze che la hanno finora soffocata e che possono compromettere il suo sviluppo futuro.

Si fa molto clamore, infine, talune « cooperative rosse » messe sotto inchiesta: ma si dimenticano le cooperative fallite per il venir meno degli aiuti, a causa delle inefficienze della pubblica amministrazione (*Applausi*).

GIUSEPPE PETRELLI ritiene che il progetto di legge pluriennale in esame non sia in grado di rispondere a tutte le attese che ad esso sono collegate. Indubbiamente era necessario predisporre un provvedimento che fornisse adeguati indirizzi al settore. Tuttavia è impossibile pensare a tale strumento stanziando risorse così limitate come quelle previste. In primo luogo suscita dubbi il metodo: si è fissato un tetto di risorse prima di determinare le esigenze del settore. In secondo luogo è impensabile attuare la pluriennale con le risorse che sono state destinate all'agricoltura dal disegno di legge finanziaria.

I nodi principali da affrontare sono tanti: in primo luogo i limiti alle produzioni finali in sede comunitaria. Nel semestre di presidenza italiana occorrerà affrontare con coerenza questo problema. Non è possibile diffondere la cultura della

« non produzione », che stravolge i principi più elementari che tradizionalmente contraddistinguono il mondo della produzione agricola. Occorre inoltre coniugare produzione e consumo, attraverso la trasformazione del prodotto agricolo. Ci sono ingiustificabili ritardi nella ricerca e nella cultura della produzione. Gli incentivi debbono mirare a tale obiettivo. Dunque: ricerca di mercato e qualificazione del prodotto. Ma non basta: occorre anche adeguare la struttura della produzione, privilegiando la cooperazione tra i piccoli produttori.

Infine bisogna individuare strutture per la promozione del prodotto, anche e soprattutto in vista della concorrenza con imprese commerciali di ben altra dimensione. Uno dei cardini di questa pluriennale dovrebbe essere la promozione e la commercializzazione dei prodotti delle piccole imprese.

Le risorse sono estremamente ridotte, ma la legge pluriennale potrebbe essere una occasione importante.

Esprime tuttavia una perplessità di fondo: il Governo deve adottare un diverso approccio culturale all'agricoltura, dando ad essa l'attenzione e la considerazione che merita.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Altea, iscritto a parlare; s'intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 17 ottobre 1995, alle 10:

1.— *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2068. — Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 344, re-

cante disposizioni urgenti per dotare gli uffici giudiziari di sistemi di fono e videoregistrazione (*Approvato dal Senato*) (3130).

— *Relatore: Paggini.*

(*Relazione orale.*)

2. — *Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:*

S. 2069. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 345, recante disposizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi (*Approvato dal Senato*) (3191);

Asquini ed altri: Nuove norme in materia di accertamento fiscale con adesione (3109).

— *Relatore: Asquini.*

(*Relazione orale.*)

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

Scalia; Calzolaio ed altri; Della Valle e Bertucci; Benetto Ravetto ed altri: Legge quadro sull'inquinamento acustico (*Approvata dalla Camera e modificata dalla XIII Commissione del Senato*) (63-198-678-1490-B).

— *Relatori: Calzolaio, per la VIII Commissione; Castelli, per la IX Commissione.*

(*Relazione orale.*)

4. — *Seguito della discussione del progetto di legge:*

Nardone ed altri; Gerbaudo ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Anghinoni ed altri: Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati nei settori agricolo, agroindustriale e forestale (2263-2435-2600-2630).

— *Relatore: Lembo.*

5. – *Discussione del disegno di legge:*

S. 1602. – Partecipazione italiana ad organismi internazionali e disposizioni relative ad enti sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (2848).

– *Relatore:* Trione.  
(*Relazione orale*).

6. – Seguito della discussione delle mozioni Mattioli ed altri (1-00153), Bofardi ed altri (1-00166), Malan ed altri (1-00152) e Diliberto ed altri (1-00185).

7. – Seguito della discussione della mozione Bolognesi ed altri (1-00072).

8. – *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 411, recante disposizioni urgenti in materia di personale del settore sanitario (3198).

– *Relatore:* Selva.

**La seduta termina alle 20,55.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 22,20.*

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*